



Ministero dell'istruzione
e del merito

Ministero dell'Istruzione e del Merito

Ambito Territoriale di Vibo Valentia N. 2 Rete di Ambito VV 013

Istituto Comprensivo Statale "A. Vespucci"

Via Stazione snc, 89900 Vibo Valentia Marina Tel. 0963/572073

Cod.mecc.VVIC82600R – C.F. 96013890791

Codice univoco UFE: UFBK1N - Codice IPA: istsc_vvic82600R

E-mail: vvic82600r@istruzione.it - Pec: vvic82600r@pec.istruzione.it

Sito Web: <http://www.icsamerigovespuccivibo.edu.it>



**Informazione dei lavoratori
ai sensi dell'art. 36, D. Lgs. n. 81/2008**

OPUSCOLO INFORMATIVO n. 2



A cura del R.S.P.P. – prof. Andrea Mamone

PIANO PER LA SICUREZZA E PROCEDURE OPERATIVE

PREMESSA

“Lo scopo di una Scuola che promuove la salute e la sicurezza è di creare le condizioni di base per le nuove generazioni affinché, attraverso un ambiente scolastico sano, una collaborazione attiva e un’educazione alla salute efficace, siano in grado di assumere in modo competente il controllo della propria vita e di diventare persone responsabili e attive nella società”

Nella scuola, nel corso dell’ultimo decennio, si è assistito ad una trasformazione *dell’educazione alla salute e alla sicurezza* da intervento semplicemente informativo, a intervento formativo che accompagna la persona dai primi anni della propria vita per tutta la giovinezza e che, attraverso l’utilizzo di modalità didattiche di tipo partecipativo, riconosce nel proprio ed altrui stare bene una ricchezza da salvaguardare.

E’ questo un processo di trasformazione interna e “a cascata”, basato sulla consapevolezza che la prevenzione può passare solo attraverso un’azione programmata e strutturata nel tempo. Questo processo vede sempre nell’allievo la figura centrale del processo educativo, ma non ignora l’esigenza di benessere di tutte le altre persone che vivono nella scuola. L’alunno viene messo al centro delle scelte, nella definizione della “filosofia” della scuola, nell’attenzione al contesto ambientale, nella cooperazione con la comunità e le istituzioni. In una tale prospettiva fortemente innovativa e ad ampio raggio è evidente come il tema della sicurezza a scuola emerga prepotentemente in primo piano e vada promosso con convinzione e impegno all’interno di una strategia tesa alla protezione della salute e sicurezza e alla promozione del benessere individuale e collettivo.

La “*cultura della sicurezza*” è condizione necessaria per diminuire il rischio per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro; il punto di partenza consiste nella consapevolezza che *“il rischio esiste, fa parte della vita fin dalla nascita. La nostra specie è esposta ai pericoli e la nostra sopravvivenza dipende anche dalla capacità di imparare a proteggerci dal pericolo”*

L’analisi degli incidenti all’interno degli ambienti scolastici ha dimostrato che questi non sono eventi casuali, ma riconoscono una precisa epidemiologia e soprattutto possono essere prevenuti. I dati disponibili hanno permesso negli ultimi anni di prendere iniziative di tipo legislativo e di intervento pubblico per modificare l’ambiente che circonda i bambini/ragazzi rendendolo più sicuro, ma soprattutto una maggiore consapevolezza del rischio ha suscitato la necessità di stimolare comportamenti adeguati, necessari per evitare il più possibile il verificarsi di incidenti.

Valorizzare, arricchire e diffondere gli obiettivi di salute e sicurezza determina un cambiamento nel modo di intendere la “*cultura della sicurezza*”, a vantaggio di un curriculum formativo, estremamente arricchente sul piano cognitivo ed operativo per qualsiasi età scolare, maggiormente basato sui principi preventivi e fondamentale nella promozione di uno stile di vita sano per l’individuo e la collettività.

E’ chiaro che la scuola in questo percorso può e deve essere supportata da altri operatori, prima di tutto dalle famiglie e comunque da tutte quelle istituzioni che a vario titolo si occupano di sicurezza (operatori sanitari, vigili, organizzazioni di volontariato).

L’obiettivo generale del presente Piano è quello di rendere gli alunni consapevoli della possibilità che gli incidenti possono verificarsi ovunque, pertanto anche a scuola. Naturalmente questo va fatto in modo molto sereno e tranquillizzante, evitando toni ansiogeni e sottolineando continuamente la necessità della prevenzione e soprattutto l’adozione di comportamenti responsabili.

Gli alunni vengono guidati ad acquisire informazioni, consapevolezza ed abilità in un percorso che mira al raggiungimento degli obiettivi di seguito riportati:

- Riconosce situazioni di rischio e sperimenta le prime norme di sicurezza (non correre all’interno dell’aula, non salire su sedie o tavoli, utilizzare correttamente i giochi tipo scivoli e altalene...) ed impara a rispettarle.
- Seguire le istruzioni per il piano di emergenza in caso di incendio, alluvione, terremoto, esalazioni di gas o fumi.
- Riconosce le persone a cui fare riferimento in caso di pericolo (protezione civile, unità cinofili, croce rossa, vigili del fuoco).

Più in dettaglio gli obiettivi si possono distinguere in:

Obiettivi cognitivi Sapere

- Sapere che anche a scuola esistono pericoli.
- Sapere che comportamenti pericolosi o distratti possono favorire gli incidenti.
- Sapere che in caso di emergenza esistono procedure da applicare.
- Sapere che in caso di emergenza esistono figure preposte ad intervenire per aiutare.

Obiettivi attitudinali Saper fare

- Saper interpretare i simboli della segnaletica.
- Saper riferire le istruzioni da applicare in emergenza.
- Saper distinguere le figure e i mezzi del personale preposto al soccorso specifico.

Obiettivi comportamentali Saper essere

- Saper parlare di prevenzione e conoscere i comportamenti sicuri.
- Effettuare due prove di evacuazione all’anno.

- Utilizzare correttamente le indicazioni relative al percorso di evacuazione dalla scuola.

1. MISURE GENERALI DI TUTELA

Sono state osservate tutte le misure generali di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, come definite all' *art. 15 del D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.* e precisamente:

- E' stata effettuata la valutazione di tutti i rischi per la salute e la sicurezza, così come descritta nel D.V.R.;
- E' stata prevista la programmazione della prevenzione, mirata ad un complesso che integri in modo coerente nella prevenzione le condizioni tecniche produttive dell'azienda nonché l'influenza dei fattori dell'ambiente e dell'organizzazione del lavoro.

2. COMPITI E PROCEDURE GENERALI

Come previsto dall' *art. 43, comma 1, del D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.*, sono stati organizzati i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di primo soccorso, salvataggio, lotta antincendio e gestione dell'emergenza.

- Sono stati, infatti, designati preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza;
- Sono stati informati tutti i lavoratori che possono essere esposti a un pericolo grave ed immediato circa le misure predisposte e i comportamenti da adottare;
- Sono stati programmati gli interventi, presi i provvedimenti e date le istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave e immediato che non può essere evitato, possano cessare la loro attività, o mettersi al sicuro, abbandonando immediatamente il luogo di lavoro;
- Sono stati adottati i provvedimenti necessari affinché qualsiasi lavoratore, in caso di pericolo grave ed immediato per la propria sicurezza o per quella di altre persone e nell'impossibilità di contattare il competente superiore gerarchico, possa prendere le misure adeguate per evitare le conseguenze di tale pericolo, tenendo conto delle sue conoscenze e dei mezzi tecnici disponibili.

Ai fini delle designazioni si è tenuto conto delle dimensioni dell'azienda e dei rischi specifici dell'azienda o della unità produttiva secondo i criteri previsti nei decreti di cui all'*articolo 46 del D.Lgs. 81/08* (decreto del Ministro dell'interno in data 10 marzo 1998 e decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139). In azienda saranno sempre presenti gli addetti al primo soccorso, alla prevenzione incendi ed alla evacuazione.

Vicino ad ogni telefono sarà esposto un "*Comunicato*" contenente le informazioni concernenti i primi comportamenti da osservare in caso di emergenza e la procedura per chiedere l'aiuto dei soccorsi pubblici.

In ogni aula ed ai singoli piani, in prossimità delle scale ed in ogni corridoi dell'edificio, sono affissi:

- La ***pianta del piano***, sulla quale sono indicate la posizione di chi osserva, l'ubicazione delle attrezzature antincendio, le vie di esodo e le uscite di emergenza;
- Opportune "***Segnaletiche di Sicurezza***".

Inoltre nei corridoi dell'edificio sono affisse:

- Le ***indicazioni in caso di emergenza o evacuazione***;

Alle imprese che si trovassero a prestare attività lavorativa all'interno dell'edificio sono illustrate e consegnate le "***Norme di comportamento in caso di emergenza***".

Sono disposte verifiche periodiche per l'accertamento dell'efficacia e del funzionamento di tutte le misure adottate per la prevenzione e la lotta antincendio. Gli interventi devono essere annotati in un apposito registro (***Registro verifiche generali antincendio***).

In situazione di emergenza (incendio, infortunio, calamità) il lavoratore dovrà coinvolgere l'addetto all'emergenza che si attiverà secondo le indicazioni sotto riportate. In assenza dell'addetto all'emergenza, il lavoratore potrà attivare le "Procedura Operative" sotto elencata.

Le "Procedure Operative" e la "Segnaletica di Sicurezza" devono essere aggiornate ogni qualvolta innovazioni organizzative o strutturali ne determinano la necessità.

3. COMPITI E PROCEDURE OPERATIVE

In tutte le norme in materia di sicurezza, ed in particolare in quelle più recenti, viene sottolineata l'importanza della partecipazione di tutte le figure coinvolte alla sicurezza: con partecipazione si intende che i lavoratori di qualsiasi ordine e mansione devono, nei limiti delle loro possibilità e delle informazioni ricevute, contribuire all'attuazione delle norme di sicurezza.

Il personale viene addestrato a mettere in pratica le procedure stabilite. L'esercitazione:

- ha inizio al momento dell'allarme e si conclude nel punto di raccolta con l'appello di tutto il personale;
- è condotta in maniera realistica ma senza esporre al pericolo partecipanti.

Le modalità di effettuazione dell'esercitazione vengono stabilite con apposite procedure scritte.

DIRIGENTE SCOLASTICO / FIDUCIARIO DI PLESSO O SOSTITUTO

Il Dirigente Scolastico ha emesso gli ordini di servizio relativi all'affidamento degli incarichi descritti nel presente Piano di Emergenza.

Il Dirigente Scolastico / Fiduciario di Plesso o Sostituto deve vigilare sulla corretta applicazione:

- ✓ Dell'Ordine di servizio relativo al controllo quotidiano della praticabilità delle vie di uscita;
- ✓ Delle disposizioni inerenti all'eliminazione dei materiali infiammabili;
- ✓ Dei confinamenti in accordo alle disposizioni vigenti dei materiali infiammabili;
- ✓ Del divieto di sosta degli autoveicoli, motorini ed altri mezzi nelle aree della scuola non espressamente autorizzate a tale scopo e che, in ogni caso, creino impedimenti all'esodo;
- ✓ Dell'addestramento periodico del personale docente e non, incaricato, all'uso di estintori ed attrezzature per l'estinzione incendi.
- ✓ Richiede all'Ente Locale competente, con tempestività, gli interventi, secondo la periodicità prevista dalle norme vigenti, necessari per la funzionalità e la manutenzione:
- ✓ Dei dispositivi di allarme;
- ✓ Dei mezzi antincendio;
- ✓ Degli impianti tecnologici il cui guasto, degrado o malfunzionamento può determinare pericolo d'incendio;
- ✓ Di ogni altro dispositivo destinato alla sicurezza.

E' fondamentale che in caso di emergenza o pericolo accertato, le azioni siano coordinate da un'unica persona alla quale devono arrivare il maggior numero possibile d'informazione sull'evento e che deve prendere le opportune decisioni operative.

Durante le situazioni di emergenza il Dirigente Scolastico / Fiduciario di Plesso o Sostituto:

- ✓ Ordina, se necessario, l'evacuazione sulla base della gravità dell'evento e delle possibili evoluzioni stabilisce i percorsi alternativi di esodo da utilizzare;
- ✓ Impartisce disposizioni dirette agli addetti antincendio e al personale dedicato all'emergenza (personale di portineria, del centralino telefonico, ecc.);
- ✓ Impartisce disposizioni limitative all'uso e all'accesso alle zone interessate dall'emergenza durante e dopo l'accadimento della stessa.

I DOCENTI E I NON DOCENTI

- ✓ **Devono trasmettere agli studenti** le informazioni riguardanti la sicurezza sia discutendo direttamente con loro delle norme tecniche e comportamentali più importanti, sia dando l'esempio in prima persona di un corretto e sicuro atteggiamento all'interno dell'edificio scolastico (non fumare dove è vietato, non correre nelle scale, non parcheggiare vicino alle uscite di sicurezza e lungo i percorsi pedonali, etc.);
- ✓ Devono partecipare attivamente alle **prove di evacuazione** che, dovendo essere fatte a sorpresa, possono in certi casi anche coincidere con interrogazioni, compiti in classe o altre attività;
- ✓ Devono comunicare ai responsabili (preside, responsabile della sicurezza, etc.) eventuali **inadeguatezze** di cui si viene a conoscenza (impianti elettrici non a norma, infiltrazioni, danneggiamenti ad impianti, etc.);
- ✓ **Devono mettersi a disposizione** per il coinvolgimento ad attività connesse con l'organizzazione e la gestione della sicurezza (squadre di emergenza, incontri formativi, etc.);
- ✓ **Devono accertarsi che la sistemazione dei banchi** e dei tavoli in ogni locale sia tale da non ostacolare l'esodo veloce.

GLI ADDETTI ANTINCENDIO

Nelle situazioni di emergenza intervengono direttamente ed immediatamente nel luogo dove è avvenuto l'evento, rapportandosi con il Dirigente Scolastico / Fiduciario di Plesso o Sostituto e adottano le seguenti modalità:

- ✓ Se il fenomeno è alla portata delle potenzialità degli addetti antincendio agiscono direttamente riportando la situazione alla normalità;
- ✓ Se il fenomeno richiede l'intervento delle autorità esterne avvisano tempestivamente il Dirigente Scolastico / Fiduciario di Plesso o Sostituto e predispongono quanto necessario per permettere l'agevole arrivo dei mezzi e delle squadre di soccorso nella zona dell'evento;
- ✓ Su richiesta del Dirigente Scolastico / Fiduciario di Plesso o Sostituto intervengono al fine di mettere in sicurezza gli impianti tecnologici;
- ✓ Su indicazione del Dirigente Scolastico / Fiduciario di Plesso o Sostituto collaborano nella fase di evacuazione.

INCARICATI AL CONTROLLO QUOTIDIANI DELLE VIE DI USCITE

Durante l'ordinaria operatività fanno rispettare le misure previste affinché viabilità dedicata all'emergenza rimanga costantemente sgombra.

Durante le situazioni di emergenza:

- ✓ Su disposizione del Dirigente Scolastico / Fiduciario di Plesso o Sostituto predispongono l'apertura degli accessi alla scuola;
- ✓ Operano affinché nessun automezzo non espressamente autorizzato occupi lo spazio riservato alla viabilità interna dedicata all'emergenza;

- ✓ Danno indicazione ai vigili del fuoco ed ai mezzi di soccorso circa il percorso da seguire per raggiungere la zona oggetto dell'evento;
 - ✓ Bloccano l'accesso a chiunque non sia incaricato ad attività di emergenza o di soccorso;
 - ✓ Presidiano le uscite sulla pubblica via e – se necessario- provvede all'interruzione del traffico;
- NB: L'incaricato di portineria può essere un addetto antincendio.*

DITTE APPALTATRICIE/O VISITATORI ESTERNI

I dipendenti di imprese appaltatrici ed i visitatori esterni presenti nell'edificio che individuano o sono informati di un principio di incendio o di una emergenza devono informare immediatamente un dipendente della scuola.

I dipendenti di un'altra azienda o impresa appaltatrice ed i visitatori presenti nell'edificio nel caso venga dato l'ordine di procedere all'esodo devono:

- ✓ Mantenere un atteggiamento tale da non indurre al panico i propri colleghi;
- ✓ Togliere la tensione elettrica e interrompere l'alimentazione del gas, in riferimento a quanto concerne il proprio intervento;
- ✓ Raggiungere il "luogo sicuro" percorrendo le vie di emergenza indicate dall'apposita segnaletica senza correre e gridare;
- ✓ Non seguire percorsi di non sicurezza (eventuali ascensori);
- ✓ Rimanere presso il luogo sicuro sino a quanto il Dirigente Scolastico / Fiduciario di Plesso o Sostituto non abbia presa nota del nome.

Nel caso le vie di esodo siano impedito dalle fiamme, il personale delle ditte appaltatrici ed il pubblico dovrà ripartirsi in un locale, chiudere la porta, aprire la finestra, segnalare la propria presenza ed attendere i soccorsi.

NELLE SCUOLE È IMPORTANTE CONSIDERARE QUESTI FATTORI

- ✓ Ogni classe ha un punto di raduno sia per mantenere i contatti con l'insegnante, sia per consentire di verificare se vi sono eventuali persone assenti o infortunate, sia per fare l'appello utilizzando il registro di classe;
- ✓ In nessun caso si dovrà uscire dal perimetro della scuola, salvo precise disposizioni in merito, e tanto meno avviare i veicoli per tentare di uscire;
- ✓ Una sirena di allarme o il suono convenzionale della campanella segneranno a tutto il personale dell'Istituto la necessità di abbandonare rapidamente lo stabile;
- ✓ Nel momento dello sfollamento, simulato od obbligato, risulta fondamentale il ruolo del docente che si trova in servizio in un locale dell'istituto. Egli dovrà guidare gli allievi verso l'uscita, con passo svelto e senza correre, seguendo il percorso previsto nel piano.

4. PROCEDURE NELL'UTILIZZO DI PERCORSI E LUOGHI DI LAVORO

1. Nel salire o scendere le scale dell'edificio è opportuno utilizzare il corrimano.
2. Non scendere le scale di corsa.
3. I passaggi pedonali non devono essere intralciati da cavi elettrici.
4. Raccogliere sempre gli oggetti caduti sul pavimento.
5. Mantenere sempre sgombrare le vie di transito.
6. Asciugare subito i liquidi accidentalmente versati, qualora peraltro fuoriescano o si spargano su impianti sotto tensione elettrica.
7. In caso di uso di scala portatile assicurarsi che sia posizionata in modo stabile, facendosi assistere, se è possibile, da un collega, mantenersi sempre ben ancorati ad essa con una mano e non sporgersi o allungarsi per prendere cose distanti.
8. Non utilizzare mai come scalette eventuali materiali accatastati o mezzi di fortuna.
9. Non entrare in un locale non sufficientemente illuminato.
10. Non sostare mai nel raggio di una porta chiusa se non munita di pannello trasparente.
11. E' vietato correre al fine di evitare ingiustificati allarmismi.
12. Non lasciare oggetti pericolosi o ingombranti lungo le vie di passaggio, in particolar modo lungo quelle di esodo e davanti le uscite di emergenza.
13. Occorre spostarsi dal proprio posto di lavoro quando viene effettuata una lavorazione nell'area sovrastante il medesimo.
14. Non introdurre oggetti personali che possano costituire fonte di pericolo per sé e/o per gli altri
15. Evitare di sollevare carichi flettendo il tronco. Alzarsi sulle gambe e tenere le braccia tese.
16. Evitare di gettare cocci di vetro nei sacchi di plastica dell'immondizia.
17. Manipolare vetri o materiale pungente con i guanti.
18. Negli armadi o negli scaffali disporre in basso i materiali più pesanti.
19. Negli archivi il materiale va depositato lasciando corridoi di 0,90 m.
20. E' vietato distribuire farmaci.
21. Se viene usata la cassetta di primo pronto soccorso, ripristinare la scorta.

5. SEGNALETICA

All'interno della scuola sono collocati, in modo ben visibile, i seguenti cartelli:

SEGNALI DI PERCORSO (di colore verde)



Indica la direzione da seguire

Segnale collocato sopra l'uscita d'emergenza

Indica la direzione in cui si trova l'uscita d'emergenza

SEGNALI IDENTIFICATIVI (di colore rosso)



Indica la presenza di un estintore

Indica la presenza di un idrante

6. MAPPE ED INFORMAZIONI LOGISTICHE

All'interno di ogni classe, nei locali di servizio e nei corridoi sono affissi:

- la planimetria del piano con le indicazioni per l'esodo;
- individuazione degli addetti all'evacuazione;
- assegnazione incarichi emergenza.

7. CHIAMATA DEI SOCCORTI ESTERNI

Individuare una o più persone (in caso di turni) incaricate di diramare l'allarme; interrompere le comunicazioni telefoniche in atto estranee all'emergenza.

PROCEDURA

- Chiamare i soccorsi esterni (115 vigili del fuoco, 118 ambulanza, 112 carabinieri, 113 polizia).
- Rispondere con calma alle domande dell'operatore dei vigili del fuoco che richiederà:
 1. Il vostro nome e cognome;
 2. Indirizzo della scuola e il numero di telefono;
 3. Il tipo di emergenza e il corso;
 4. Persone coinvolte/feriti;
 5. Zona coinvolta (piano terra; primo piano ecc.);
 6. Stato dell'evento (in fase di sviluppo, stabilizzato, ecc.);
 7. Altre indicazioni particolari (materiali coinvolti, necessità di fermare i mezzi a distanza, ecc.); ecc.);
 8. Indicazioni sul percorso (eventualmente tenere a disposizione una mappa con il percorso da spedire via fax al momento dell'emergenza);
- Non interrompere la comunicazione finché non lo decide l'operatore.
- Conclusa la telefonata, lasciare libero il telefono: potrebbe essere necessario richiamarvi.
- Se c'è il cancello, mandare qualcuno ad aprirlo e a vietare l'ingresso agli estranei.
- Attendere i soccorsi esterni al di fuori della scuola.

REGOLE COMPORTAMENTALI ALL'ARRIVO DEI SOCCORSI

- Seguire i consigli dell'operatore della Centrale Operativa 118.
- Osservare bene quanto sta accadendo per poterlo riferire.
- Prestare attenzione ad eventuali fonti di pericolo (rischio di incendio, ecc.).
- Incoraggiare e rassicurare il paziente.
- Inviare, se del caso, una persona ad attendere l'ambulanza in un luogo facilmente individuabile.
- Assicursi che il percorso per l'accesso della lettiga sia libero da ostacoli.

8. PROCEDURE IN CASO DI EVACUAZIONE A CAUSA DI UN INCENDIO

ALLARME DI EMERGENZA (eseguito dall'addetto alla procedura): 1 SUONO LUNGO/SEGNALE CONTINUO per iniziare l'esodo verso il luogo sicuro più prossimo (come stabilito nelle planimetrie dove sono indicate le vie di fuga).

APPENA AVVERTITO L'ORDINE DI EVACUAZIONE GLI ALUNNI E LE CLASSI DEVONO:

1. Seguire le istruzioni dell'insegnante.
2. Non soffermarsi a raccogliere oggetti ma aiutare gli inabili e i più piccoli e lasciare il più presto possibile il locale, chiudendo bene la porta.
3. E' utile coprirsi la bocca e il naso con uno straccio bagnato.
1. L'alunno "apri fila" apre la porta e guida i compagni verso il punto di raccolta;
2. L'alunno "chiudi fila" è l'ultimo della fila di compagni e ha il compito di chiudere la porta.
3. Non correre ma camminare spediti senza spingere i compagni. Dirigersi verso le uscite di emergenza mantenendo l'ordine evitando grida e richiami.
4. E' vietato spezzare le file di esodo (tenersi per mano);
5. In presenza di fumo mettersi carponi e muoversi rasoterra.
6. Non usare l'ascensore.
7. Scendendo le scale invase dal fumo, avanzare tastando il muro con la mano.
8. Qualora le vie di esodo siano impedito dalle fiamme tornare nella propria aula, o in altro locale, chiudere la porta, aprire la finestra, segnalare la propria presenza e attendere i soccorsi
9. Se si resta bloccati, bagnarsi, se è possibile, completamente gli abiti.
10. Cercare rifugio il più lontano possibile dall'incendio e in un locale accessibile ai soccorritori, manifestando la propria presenza;
11. Raggiunto il luogo sicuro, posizionarsi in modo da lasciare spazio utile alle classi che seguono, evitando di ingombrare le uscite o creando intralcio all'esodo o alla sistemazione delle altre classi nel luogo sicuro.
12. Attenersi alle eventuali disposizioni dei Vigili del Fuoco e degli Organi di Soccorso.

APPENA AVVERTITO L'ORDINE DI EVACUAZIONE I DOCENTI DEVONO:

1. Interrompere le lezioni e procedere all'evacuazione.
2. Controllare che tutti ragazzi abbandonino l'aula.
3. Far chiudere la porta dell'aula se tutti possono uscire.
4. Portare con se il registro di classe con il "Modulo di Evacuazione" per effettuare il controllo delle presenze ad evacuazione avvenuta.
5. Intervenire prioritariamente la dove si dovessero determinare situazioni critiche dovute a condizioni di panico.
6. In caso di ragazzi diversamente abili chiamare subito un collaboratore per aiutare la persona in oggetto.
7. Condurre la classe al luogo di raduno attraverso il percorso prefissato (segnalato nella planimetria esposta in aula e comunque segnalato dalla cartellonistica verde).
8. Esigere dai ragazzi ordine e disciplina (non gridare, unirsi per mano e camminare spediti ma senza correre).
9. Nel luogo di raduno controllare (anche attraverso il registro) la presenza di tutti e segnalare l'avvenuto controllo ai responsabili (preside, RSPP, referente della sicurezza o altre figure preposte).
10. Non utilizzare mai gli ascensori.
11. Non correre mai.
12. Seguire le eventuali indicazioni dei preposti al controllo dell'evacuazione (i responsabili e/o i collaboratori scolastici potrebbero indicare la non accessibilità di alcune vie di fuga).
13. Non abbandonare mai la classe, neppure per andare in cerca di eventuali ragazzi fuori dall'aula al momento dell'allarme (questi dovranno autonomamente o tornare in classe se vicini o raggiungere il luogo di raduno e raccogliersi ai propri compagni).
14. Raggiunta la zona di raccolta/luogo sicuro compilare il "Modulo di Evacuazione, con i dati sul numero degli allievi presenti e evacuati, su eventuali dispersi e feriti.

APPENA AVVERTITO L'ORDINE DI EVACUAZIONE

IL PERSONALE ATA (COLLABORATORI E AMMINISTRATIVI) DEVE:

1. Su indicazione dei responsabili chiamare i soccorsi esterni (*115 vigili del fuoco, 118 ambulanza, 112 carabinieri, 113 polizia*).
2. Controllare che tutti abbandonino la zona della scuola di loro competenza (uffici, servizi igienici, ripostigli, ecc.)
3. Aiutare eventuali persone in difficoltà (genitori, visitatori, lavoratori esterni, ecc.) e persone diversamente abili (se si è a conoscenza di uno studente disabili bisogna immediatamente dirigersi verso la sua aula e mettersi a disposizione per eventuali aiuti).
4. Interdire l'accesso ai percorsi non di sicurezza (non utilizzare eventuali ascensori).
5. Mantenere un atteggiamento tale da non indurre al panico i propri colleghi.
6. Su indicazione dei responsabili sganciare la corrente e/o intercettare il gas.
7. Dirigersi con ordine al luogo di raduno e attendere istruzioni da parte dei responsabili.

COSA NON FARE IN CASO DI INCENDIO:

1. Non farsi prendere dal panico; c'è una squadra di emergenza: chiamala!
2. Non usare l'ascensore o il montacarichi.
3. Non salire ai piani superiori (il fumo e il calore vanno verso l'alto).

SE IL FUOCO È ALL'ESTERNO DEL LOCALE IN CUI TI TROVI E NON RIESCI AD USCIRNE:

1. Chiudersi dentro.
2. Impedire l'ingresso del fumo sigillando ogni fessura.
3. Segnalare la tua presenza con ogni mezzo.

QUANDO GLI ABITI DI UNA PERSONA PRENDONO FUOCO, DEVI:

1. Evitare che corra.
2. Distenderla a terra.
3. Spegnere le fiamme avvolgendola con coperta antincendio (la trovi nel presidio di emergenza e nei laboratori) o con indumenti.
4. Non utilizzare estintori.

UTILIZZO DEGLI ESTINTORI:

1. Togliere il fermo di sicurezza con un gesto deciso.
2. Con una mano impugnare l'estintore, con l'altra l'erogatore.
3. Azionare la leva di erogazione.
4. Dirigere il getto alla base delle fiamme.
5. Evitare di colpire la fiamma dall'alto in basso e di sparpagliare l'incendio con una erogazione troppo violenta (ad es. fogli di carta che bruciano).
6. Se si interviene in due, agire in modo coordinato e avanzare tenendosi sullo stesso fronte.
7. Tenere presente che il tempo di scarica di un estintore è di pochi secondi.

COME INTERVENIRE SE IL FUOCO NON È DOMATO IN 5 MINUTI:

1. Avvertire telefonicamente i vigili del fuoco.
2. Avvertire telefonicamente il pronto soccorso sanitario.

9. PROCEDURE IN CASO DI TERREMOTO

ALLARME DI EMERGENZA quando la scossa di terremoto è cessata (eseguito dall'addetto alla procedura): 1 SUONO LUNGO/SEGNALE CONTINUO per iniziare l'esodo verso il luogo sicuro più prossimo (come stabilito nelle planimetrie dove sono indicate le vie di fuga),

PROVA D'EVACUAZIONE

3 suoni corti intervallati da 2 pause (1° SUONO l'operatore conta fino a DUE, 1° PAUSA l'operatore conta fino a DUE, 2° SUONO l'operatore conta fino a DUE, 2° PAUSA l'operatore conta fino a DUE, 3° SUONO l'operatore conta fino a DUE) simulano il TERREMOTO IN CORSO. Dopo i TRE SUONI CORTI si effettua una 3° PAUSA a cui segue 1 SUONO LUNGO/SEGNALE CONTINUO come indicato sopra.

COMPORTEMENTO DURANTE LA SCOSSA:

1. Evitare di precipitarsi disordinatamente all'esterno.
2. Non urlare.

3. Adottare le misure di auto-protezione apprese durante le esercitazioni, quindi ripararsi:
 - a. sotto un banco o un tavolo;
 - b. sotto l'architrave di una porta ;
 - c. vicino ad una parete portante;
 - d. vicino ad un pilastro o sotto una trave;
4. Evitare di sostare al centro della stanza.
5. Cercare di stare lontani da finestre, scaffali, mensole, mobili che potrebbero rovesciarsi.
6. Non scendere le scale (è il primo elemento a cedere in caso di crollo).
7. Non usare l'ascensore.
8. Non affollare i corridoi.
9. Ascoltare le istruzioni dell'insegnante.
10. Attendere il segnale del personale addetto per abbandonare i locali (allarme continuo).

COMPORAMENTO DOPO LA SCOSSA:

1. Dirigersi verso gli spazi aperti.
2. Non soffermarsi a raccogliere oggetti ma aiutare gli inabili e i più piccoli e lasciare il più presto possibile il locale, chiudendo bene la porta.
3. L'alunno "apri fila" apre la porta e guida i compagni verso il punto di raccolta;
4. L'alunno "chiudi fila" è l'ultimo della fila di compagni e ha il compito di chiudere la porta.
5. Non correre ma camminare spediti senza spingere i compagni. Dirigersi verso le uscite di emergenza mantenendo l'ordine evitando grida e richiami.
6. Non usare il telefono.
7. Raggiunto il luogo sicuro, posizionarsi in modo da lasciare spazio utile alle classi che seguono, evitando di ingombrare le uscite o creando intralcio all'esodo o alla sistemazione delle altre classi nel luogo sicuro.
8. Attenersi alle eventuali disposizioni dei Vigili del Fuoco e degli Organi di Soccorso.

I DOCENTI DEVONO:

1. Controllare che tutti ragazzi abbandonino l'aula.
2. Far chiudere la porta dell'aula se tutti possono uscire.
3. Portare con se il registro di classe con il "Modulo di Evacuazione" per effettuare il controllo delle presenze ad evacuazione avvenuta.
4. Intervenire prioritariamente la dove si dovessero determinare situazioni critiche dovute a condizioni di panico.
5. In caso di ragazzi diversamente abili chiamare subito un collaboratore per aiutare la persona in oggetto.
6. Condurre la classe al luogo di raduno attraverso il percorso prefissato (segnalato nella planimetria esposta in aula e comunque segnalato dalla cartellonistica verde).
7. Esigere dai ragazzi ordine e disciplina (non gridare, unirsi per mano e camminare spediti ma senza correre).
8. Nel luogo di raduno controllare (anche attraverso il registro) la presenza di tutti e segnalare l'avvenuto controllo ai responsabili (preside, RSPP, referente della sicurezza o altre figure preposte).
9. Non utilizzare mai gli ascensori.
10. Non correre mai.
11. Seguire le eventuali indicazioni dei preposti al controllo dell'evacuazione (i responsabili e/o i collaboratori scolastici potrebbero indicare la non accessibilità di alcune vie di fuga).
12. Non abbandonare mai la classe, neppure per andare in cerca di eventuali ragazzi fuori dall'aula al momento dell'allarme (questi dovranno autonomamente o tornare in classe se vicini o raggiungere il luogo di raduno e raccogliersi ai propri compagni).
13. Raggiunta la zona di raccolta/luogo sicuro compilare il "Modulo di Evacuazione, con i dati sul numero degli allievi presenti e evacuati, su eventuali dispersi e feriti.

IL PERSONALE ATA (COLLABORATORI E AMMINISTRATIVI) DEVE:

1. Su indicazione dei responsabili chiamare i soccorsi esterni (115 vigili del fuoco, 118 ambulanza, 112 carabinieri, 113 polizia).
2. Controllare che tutti abbandonino la zona della scuola di loro competenza (uffici, servizi igienici, ripostigli, ecc.)
3. Aiutare eventuali persone in difficoltà (genitori, visitatori, lavoratori esterni, ecc.) e persone diversamente abili (se si è a conoscenza di uno studente disabili bisogna immediatamente dirigersi verso la sua aula e mettersi a disposizione per eventuali aiuti).
4. Interdire l'accesso ai percorsi non di sicurezza (non utilizzare eventuali ascensori).
5. Su indicazione dei responsabili sganciare la corrente e/o intercettare il gas.
6. Dirigersi con ordine al luogo di raduno e attendere istruzioni da parte dei responsabili.
7. Mantenere un atteggiamento tale da non indurre al panico i propri colleghi.
8. Rimanere in attesa di istruzioni, non intasare le linee telefoniche.

10. PROCEDURE IN CASO DI FUGA DI GAS

1. Spegnere le fiamme libere e interrompere l'erogazione di gas dal contatore esterno.
2. Telefonare dall'esterno dei locali all'Azienda del Gas e ai vigili del fuoco.
3. Aprire immediatamente tutte le finestre.
4. Aprire l'interruttore Energia Elettrica centralizzato solo se esterno al locale e non effettuare altre operazioni elettriche.
5. Fare evacuare ordinatamente le classi secondo quanto stabilito dal piano di evacuazione.
6. Non usare gli ascensori, ma unicamente le scale.
7. Verificare che ad ogni piano, in particolare nei servizi igienici e locali accessori, non siano rimaste bloccate persone.
8. Presidiare l'ingresso impedendo l'accesso ai non addetti alle operazioni di emergenza.

11. PROCEDURE IN CASO DI ALLAGAMENTO

1. Interrompere l'erogazione dell'acqua dal contatore esterno.
2. Fare evacuare ordinatamente le classi secondo quanto stabilito dal piano di evacuazione.
3. Non usare gli ascensori, ma unicamente le scale.
4. Verificare che ad ogni piano, in particolare nei servizi igienici e locali accessori, non siano rimaste bloccate persone.
5. Presidiare l'ingresso impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza.
6. Verificare se vi sono cause accertabili della perdita di acqua (rubinetti aperti, visibile rottura di tubazioni).

SE SI È IN GRADO DI ELIMINARE LA CAUSA:

1. Drenare l'acqua dal pavimento: assorbire con segatura e stracci.
2. Verificare che il pavimento sia asciutto e non scivoloso.
3. Verificare che l'acqua non abbia raggiunto quadri, apparecchi elettrici e scatole di derivazione; se questo è avvenuto non richiudere l'interruttore generale fino al completamento delle relative attività di manutenzione.
4. Dichiarare la fine dell'emergenza e far rientrare ordinatamente le classi.

12. PROCEDURE IN PRESENZA DI ALLUVIONE

1. Evitare di uscire all'esterno dell'edificio e di utilizzare automezzi, se gli esterni sono già invasi da acque tumultuose!
2. Sospendere le attività ponendo in sicurezza le macchine dei laboratori e dei locali di servizio.
3. Chiudere il rubinetto generale del gas.
4. Aprire l'interruttore generale dell'energia elettrica.
5. Predisporre sacchetti di sabbia in corrispondenza delle porte.
6. Predisporre l'evacuazione da locali interrati e seminterrati, ove possibile allontanare le classi ed il personale spostandoli dai piani bassi ai piani superiori.
7. Verificare che ad ogni piano, in particolare nei servizi igienici e locali accessori, non siano rimaste bloccate persone.

13. PROCEDURE IN CASO DI GUASTO ELETTRICO

1. Invitare le classi ed il personale non addetto all'emergenza a rimanere nella posizione in cui si trovano.
2. Attendere qualche minuto, poi fare evacuare ordinatamente le classi secondo quanto stabilito dal piano di evacuazione.
3. Verificare che ad ogni piano, in particolare nei servizi igienici e locali accessori, non siano rimaste bloccate persone.

SE LE LUCI DI EMERGENZA NON SI SONO REGOLARMENTE ACCESE:

1. Invitare le classi e il personale non addetto all'emergenza a rimanere nella posizione in cui si trovano.
2. Procurarsi torce elettriche e fare evacuare ordinatamente le classi secondo quanto stabilito dal piano di evacuazione verificare che ad ogni piano, in particolare nei servizi accessori, non siano rimaste bloccate persone.

14. PROCEDURE IN CASO DI INFORTUNIO/MALORE

1. Convocare immediatamente sul luogo dell'infortunio/malore l'incaricato al primo soccorso.
2. Astenersi da qualsiasi intervento sull'infortunato fino all'arrivo del personale.
3. Evitare affollamenti nei pressi dell'infortunato.
4. Collaborare con l'incaricato del primo soccorso seguendone le istruzioni e fornendogli le attrezzature ed i materiali richiesti.
5. Chiamare telefonicamente il soccorso medico esterno (118).

15. PROCEDURE PER IL PRIMO SOCCORSO AGLI INFORTUNATI

1. Sistemare l'infortunato nelle migliori condizioni possibili, in modo che possa riposare tranquillo.
2. Allentargli i vestiti, aprigli il colletto, sciogliergli la cintura in modo che possa respirare meglio, e occorrendo, coprirlo con una coperta.
3. Inviare, se necessario, dopo il primo soccorso, il paziente presso struttura sanitaria.
4. Nel caso di intossicazione per inalazione occorre indossare mezzi protettivi adeguati per allontanare il ferito dall'ambiente nocivo.
5. Non dare mai bevande alle persone prive di sensi.
6. Praticare immediatamente ai soggetti a rischio soffocamento e ai colpiti da corrente elettrica la respirazione artificiale.
7. Ricordare che debbono essere usate misure idonee per prevenire il contatto della cute o delle mucose con il sangue o altri liquidi biologici degli infortunati.
8. In caso di ferite, provvedere alla loro disinfezione, coprirle con garze sterili e quindi fasciarle.
9. In caso di emorragie, coprire la ferita con garza sterile e comprimerla quindi con un batuffolo di ovatta impregnato di alcool.
10. In caso di forte emorragia provvedere immediatamente al trasporto al Pronto Soccorso.
11. Gli addetti al Pronto Soccorso verificano che il contenuto delle cassette di Pronto Soccorso sia conforme all'Allegato 1 del D.Lgs 388/03.

16. NORME DI PRIMO SOCCORSO PER USO INTERNO

DISINFEZIONE DI FERITE

Disinfettare subito anche le piccole ferite: nessuna ferita anche se piccola può essere toccata se non con le mani accuratamente pulite con acqua e sapone.

Lavare la ferita allontanando con la garza la polvere o le schegge. Applicare il disinfettante:

acqua ossigenata o liquidi medicinali. Applicare una garza sulla ferita e fasciare con una benda senza stringere troppo per non ostacolare la circolazione del sangue.

EMORRAGIE

Se l'emorragia è di lieve entità lasciare defluire un po' di sangue poi coprire la ferita con garza e cotone idrofilo e bendare.

Se l'emorragia è notevole applicare una fasciatura stretta o, se non basta, il laccio emostatico (in assenza, usare cinture e bretelle o strisce di gomma). L'uscita del sangue dal naso si ferma in genere tenendo il capo piegato in avanti e ponendo del ghiaccio sulla radice del naso.

CONTUSIONI

Apporre impacchi con acqua fredda sulla parte schiacciata.

La commozione cerebrale produce perdita di coscienza, respirazione debole, pallore intenso, rilassamento muscolare.

Porre il colpito in posizione orizzontale e spruzzargli acqua fredda sul viso e applicare impacchi freddi sul capo.

La commozione toracica produce tosse con espettorato sanguigno, difficoltà di respiro, dolori acuti al petto.

Distendere il colpito col torace un po' rialzato e applicare impacchi freddi sul torace.

DISTORSIONI

Avvengono quasi sempre al polso o al collo del piede.

Applicare impacchi freddi e stare in riposo con l'arto sollevato.

LUSSAZIONI

Provocano lo spostamento delle due ossa dell'articolazione. Fare impacchi freddi in attesa del medico.

STRAPPI MUSCOLARI

Sono causati da sforzi violenti o brusche contrazioni. Frizionare la parte e fasciare strettamente.

FRATTURE

Si riconoscono dalla deformazione della parte e dal dolore violento. Ai colpiti è bene somministrare tè o caffè.

ASFISSIE

Da strangolamento: liberare la gola e praticare la respirazione artificiale.

Per azione della corrente elettrica: togliere la tensione prima di intervenire sul colpito, o isolarsi con assi o panni asciutti.

Spostare il conduttore con un bastone o materiale isolante. Oppure afferrare per i vestiti il colpito con le mani ricoperte con parecchi strati di stoffa e spostarlo al contatto di parti sotto tensione con un movimento rapido e deciso, impiegando possibilmente solo una mano.

Eventualmente praticare la respirazione artificiale e il massaggio cardiaco, fino all'arrivo del medico.

USTIONI

Ogni bruciatura anche se apparentemente lieve, deve essere sempre sottoposta al medico. Non toccare la parte lesionata. Se necessario, lavarsi le mani con acqua e sapone e se possibile disinfettarle.

Se le bruciature sono arrossate e provocano dolore, coprire la parte con garza sterile e ovatta e bendare.

17. PROCEDURE RIFERITE ALLA DISABILITA'

La movimentazione di un disabile motorio dipende fondamentalmente dal grado di collaborazione che questo può fornire, secondo le due seguenti tipologie di azione:

- Sollevamenti, ovvero spostamenti di tutto il peso del corpo della persona da soccorrere;
- Spostamenti, ovvero spostamenti di parti del corpo della persona.

In particolare, le prime riguardano le persone che sono totalmente incapaci di collaborare dal punto di vista motorio (o con patologie di carattere psichico talmente gravi da comportare una totale inabilità motoria) e che non possono agevolare la movimentazione con le residue capacità di movimento disponibili.

Pertanto, per effettuare un'azione che garantisca il corretto espletamento della prestazione richiesta, e che, nel contempo, salvaguardi l'integrità fisica del soccorritore, è necessario:

1. Individuare in ogni persona tutte le possibilità di collaborazione;
2. Essere in grado di posizionare le mani in punti di presa specifici, per consentire il trasferimento della persona in modo sicuro;
3. Assumere posizioni di lavoro corrette, che salvaguardano la schiena del soccorritore;
4. Essere in grado di interpretare le necessità della persona da affiancare ed offrire la collaborazione necessaria.

IN CASO DI COLLABORAZIONE DEL DISABILE

E' bene tentare di coinvolgere sempre la persona da soccorrere nello spostamento, incoraggiandola ad una collaborazione attiva, se pure nei limiti delle sue abilità.

Ovviamente tale sollecitazione deve essere rivolta alle risorse fisiche disponibili, più che a quelle perdute; in questo caso l'obiettivo da raggiungere è duplice:

1. Incentivare la persona con disabilità a superare i propri limiti, cercando di infonderle fiducia nel superamento della situazione transitoria e proponendo una partecipazione attiva a tutte le operazioni che la riguardano;
2. Facilitare il lavoro del soccorritore proprio attraverso il meccanismo della collaborazione, facendo risparmiare sforzi eccessivi e talvolta infruttuosi.

OFFERTA DI COLLABORAZIONE

In generale è bene non interferire con persone che, pur utilizzando ausili motori quali, ad esempio, una gruccia o un bastone, sono capaci di muoversi in piena autonomia e palesemente dimostrano di sapersi spostare da sole.

In queste circostanze un valido contributo può essere fornito semplicemente dando la propria disponibilità ad accompagnare la persona fino ad un luogo sicuro.

Se nella fase di evacuazione dovesse determinarsi in un notevole flusso di persone che possa travolgere quella che si sta muovendo con la gruccia o con il bastone o creare difficoltà di movimento, è possibile difendere quest'ultima utilizzando il proprio corpo come uno scudo per impedire che sia messo in difficoltà.

Le persone che utilizzano sedie a ruote, molte volte possono muoversi autonomamente fino ai punti dove è necessario affrontare dislivelli, quando sarà necessario fornire l'assistenza necessaria per il loro superamento.

In tale circostanza il ruolo del soccorritore può consistere in un affiancamento, dichiarando la disponibilità a collaborare, senza peraltro imporre la propria presenza; in ogni caso il soccorritore dovrà assicurare che la persona giunta in un luogo sicuro, ovvero che abbia completato l'esodo.

Da quanto appena esposto risulta evidente la necessità che il soccorritore concordi preventivamente con la persona da aiutare le modalità di trasporto ed evacuazione della stessa.

INDICE

PREMESSA	1
1. MISURE GENERALI DI TUTELA	2
2. COMPITI E PROCEDURE GENERALI	2
3. COMPITI E PROCEDURE OPERATIVE	2
4. PROCEDURE NELL'UTILIZZO DI PERCORSI E LUOGHI DI LAVORO.....	4
5. SEGNALETICA	5
6. MAPPE ED INFORMAZIONI LGISTICHE	5
7. CHIAMATA DEI SOCCORSI ESTERNI	5
8. PROCEDURE IN CASO DI EVACUAZIONE A CAUSA DI UN INCENDIO.....	6
9. PROCEDURE IN CASO DI TERREMOTO	7
10. PROCEDURE IN CASO DI FUGA DI GAS.....	9
11. PROCEDURE IN CASO DI ALLAGAMENTO	9
12. PROCEDURE IN PRESENZA DI ALLUVIONE	9
13. PROCEDURE IN CASO DI GUASTO ELETTRICO.....	9
14. PROCEDURE IN CASO DI INFORTUNIO/MALORE.....	9
15. PROCEDURE PER IL PRIMO SOCCORSO AGLI INFORTUNATI.....	10
16. NORME DI PRIMO SOCCORSO PER USO INTERNO	10
17. PROCEDURE RIFERITE ALLA DISABILITA'	11
INDICE	12